

**Diocesi di Concordia-Pordenone  
Chiesa Cristiana Evangelica Battista  
Chiesa Ortodossa Rumena  
Chiesa Valdo Metodista**

**Cercare e rendere manifesta la luce di Cristo**

*Veglia ecumenica in preparazione della Pentecoste*

*In tempo di Coronavirus*



**Venerdì 29 marzo 2020**

## INTRODUZIONE



La Veglia ecumenica di Pentecoste è da anni un appuntamento tradizionale delle Chiese Cristiane del nostro territorio che, al di là delle celebrazioni che si svolgono nelle diverse comunità, hanno scelto di vivere insieme alcune tappe significative della loro vita di credenti per sottolineare l'unità che in Cristo già li lega e che vorrebbero crescesse nella comune coscienza. Le diverse tradizioni storiche di cattolici, evangelici, ortodossi vengono recepite come una ricchezza dello Spirito che, nel tempo, rivela il mistero dell'appartenenza a Cristo e alla sua Chiesa.

In questo particolare momento storico è forse più che mai urgente che i Cristiani si mettano insieme in ascolto dello Spirito che si manifesta nella Parola, nelle comunità, nei segni dei tempi. I disagi, le sofferenze, i problemi apportati dalla pandemia e dalle sue conseguenze sanitarie, sociali, economiche, psicologiche ci hanno dato in questi mesi nuovi stimoli di riflessione. Ci hanno spinto a riflettere sull'essenziale, ci hanno portato a considerare la casa come luogo abituale anche della nostra frequentazione con la Parola di Dio e con la preghiera.

Ora alcune manifestazioni sociali ed ecclesiali iniziano ad essere possibili ma non del tutto, come anche la scelta di non celebrare pubblicamente questa Veglia testimonia. Più che mai è necessario aiutarci tra credenti a fare tesoro di quanto abbiamo imparato e a ricercare le modalità per rispondere alle sfide che la post pandemia comporta.

Un momento significativo allora per unirici nell'invocazione comune allo Spirito Santo e dirci reciprocamente il nostro desiderio per proseguire il cammino comune, Cristiani resi più consapevoli della loro vocazione e della esigente missione verso le donne e gli uomini del nostro tempo.

La Segreteria delle Chiese Cristiane di Pordenone e Portogruaro ha pensato perciò di offrire questo breve sussidio che viene inviato alle comunità ecclesiali delle diverse Chiese.

Il brano evangelico proposto fa parte dei testi suggeriti per la Settimana di Preghiera del mese di gennaio che aveva come testo di riferimento Atti 27,18-28,10 con il motivo di fondo "Ci trattarono con gentilezza" e che per una delle giornate proponeva il tema della luce.

Alle comunità la scelta di utilizzare il materiale per la preghiera domestica o in chiesa secondo le modalità consentite.

**LA SEGRETERIA DELLE CHIESE CRISTIANE  
DI PORDENONE E PORTOGRUARO**

## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO



Signore, allo stesso modo che un giorno ci rivelasti il tuo potere liberatore sul popolo della tua eredità come luce che orienta il nostro cammino, manifesta adesso nella tua chiesa la stessa forza di rinnovamento con l'invio dello Spirito perché una nuova pasqua ci inondi e tutti si riconoscano in te e riconoscano le tue meraviglie. Per Gesù Cristo, nostro Signore.

## ASCOLTO DELLA PAROLA

### RACCONTO DELLA TEMPESTA SEDATA

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc 4, 35-41)**

La sera di quello stesso giorno Gesù disse ai suoi discepoli: "Andiamo all'altra riva del lago". Essi lasciarono la folla e portarono Gesù con la barca nella quale già si trovava. Anche altre barche lo accompagnarono.

A un certo punto il vento si mise a soffiare con tale violenza che le onde si rovesciavano dentro la barca, e questa già si riempiva d'acqua. Gesù intanto dormiva in fondo alla barca, la testa appoggiata su un cuscino. Allora gli altri lo svegliarono e gli dissero:

- Maestro, affondiamo! Non te ne importa nulla?

Egli si svegliò, sgridò il vento e disse all'acqua del lago: "Fa' silenzio! Calmati!".

Allora il vento si fermò e ci fu una grande calma. Poi Gesù disse ai suoi discepoli:

- Perché avete tanta paura? Non avete ancora fede?

Essi però si spaventarono molto e dicevano tra loro: "Chi è dunque costui? Anche il vento e le onde del lago gli ubbidiscono!".

### COMMENTO IN CHIAVE ECUMENICA

Il brano del Vangelo di riferimento è già stato commentato da più parti. Qui si vuole dare un'interpretazione ecumenica o, meglio, chiederci che cosa questo brano potrebbe dire oggi alle chiese che sono in cammino verso l'unità. Diversamente da quanto spesso viene messo in risalto come prioritario (la vita come una tempesta, la paura dei discepoli, la traversata, l'intervento di Gesù a riportare la calma, ecc.), questo brano si concentra sulla tranquillità di Gesù. Tutti si danno da fare, chi per un motivo chi per un altro, e lui è lì, su quella barca, e dorme. Non ha motivi, lui, di essere agitato come quel vento che tenta di rovesciare la barca e neppure di lasciarsi prendere dalla paura come i discepoli. Dorme! Perché dorme? Le risposte possono essere tante, una di certo: perché Gesù sa dove posare il capo, anche quando non ha una sua "tana", una sua casa. Il mondo è la sua casa. Il sole è la sua casa. Il mare è la sua casa. Il vento è la sua casa. Il Padre è la sua casa! È come il bambino nelle

braccia di sua madre. E allora che paura bisogna avere? Tutto sta dentro un cerchio magico, indistruttibile, un cuore grande e infinito. La sua parentesi sulla terra, nel tempo, non scalfisce questo cerchio magico. Ecco il centro di questo brano: una constatazione che in compagnia di Gesù la vita è appoggiata su solide basi anche quando sembra tremare per le onde o per lo spavento. Lui è la roccia sulla quale la nostra vita si ritrova e resiste alle difficoltà che incontra. *“Su questa pietra - dirà Gesù a Pietro - edificherò la mia chiesa”*, cioè sulla pietra della fede di Pietro e di tutti gli altri discepoli, sulla nostra fede, sulla fede delle nostre chiese. Lasciamo, allora, dormire Gesù e forse, in questa maniera, le tempeste della nostra vita, personali e comunitarie, possono essere interpretate in altra maniera. La nostra vita stessa, in tutte le sue ramificazioni, può essere interpretata in altra maniera. Non ne siamo noi i padroni, è lui la fonte della nostra vita e della nostra speranza. Su questo sfondo, su questo orizzonte, non solo le tempeste della storia, come quella che stiamo vivendo in questi mesi, potranno arrivare ad un approdo di comprensione e di serenità, anche le divisioni delle chiese che, dinanzi alla tranquillità di Gesù, non possono più sentirsi agitate da contrasti fuori tempo e fuori luogo, per una missione incrinata da eccessive mediazioni umane, ma richiamate a ritrovarsi su quella barca, su quel giaciglio. E ogni anno che passa è come una tempesta che chiede di essere riportata alla calma, a far brillare il sole di quel Figlio che porta con sé il cuore dell’universo. In questi giorni, in parrocchia, abbiamo raccolto alcune espressioni dei bambini e dei ragazzi sul tempo difficile che sono costretti a vivere. Una bambina ha scritto: *“Gesù, tiene viva la mia fede, aiutami a ... camminare al tuo fianco”*.

(don Giosuè Tosoni, delegato per l’ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi)

## **PREGHIAMO:**



O Dio Padre concedi ancora a tutti noi i doni del Spirito Santo.

Dona Intelligenza ai responsabili della vita sociale e civile: sappiano operare per il bene di ogni uomo, soprattutto dei più piccoli, dei più poveri, di quanti ancora oggi vivono in modo più pesante le conseguenze sanitarie, economiche, sociali dell’epidemia.

Dona Sapienza ai pastori delle nostre Chiese perché siano guide illuminate delle comunità a loro affidate aiutandole a ritrovarsi nella lode, nel ringraziamento e nella condivisione e a lasciarsi interrogare dalle attese e dalle domande che questo tempo ci pone.

Dona Coraggio a tutti noi che abbiamo vissuto nell’isolamento e nella paura, perché l’esperienza di questi giorni si trasformi in attenzione per l’altro, consapevolezza della nostra e altrui fragilità, capacità di discernere l’essenziale, rafforzamento del desiderio di comunione.

Dona Consiglio a tutte le Chiese perché nessuna Chiesa si chiuda in se stessa e si indurisca nella sua particolarità. Sostieni e rafforza le prassi di comunione già in atto e apri ad ulteriore possibilità di testimonianza comune.

## Padre Nostro

*In comunione con tutti gli uomini e donne, fratelli e sorelle, in cammino sulle strade del mondo, preghiamo ancora il Signore con le parole che egli ha insegnato ai suoi discepoli nella traduzione delle Chiese in Italia:*



Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non esporci alla tentazione ma liberaci dal male.

Tuo è il Regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

### **ORAZIONE**

Dio nostro, che vuoi radunare i tuoi figli dispersi in un solo gregge sotto un solo pastore, unisci la nostra preghiera a quella di tuo Figlio e affretta il giorno in cui, con un cuore solo e un'anima sola, ti potremo confessare e servire quale unico Dio e Padre, benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen.

## Benedizione

Ci benedica il Padre che attraverso i secoli ha liberato i suoi figli e riuniti i dispersi dai quattro angoli terra. AMEN

Ci benedica il Figlio che con la sua morte e resurrezione ha abbattuto il muro di divisione e ci ha resi concittadini dei santi e familiari di Dio. AMEN

Ci benedica lo Spirito Santo che con la sua forza consolatrice ci spinge a vivere nella gioia e a testimoniare fede, speranza e carità dovunque siamo. AMEN